

perché avete ascoltato la parola della fede? Come Abramo ebbe fede in Dio e gli fu accreditato come giustizia, riconoscete dunque che figli di Abramo sono quelli che vengono dalla fede.

Lettura del Vangelo secondo Luca 7, 36-50

In quel tempo. Uno dei farisei invitò il Signore Gesù a mangiare da lui. Egli entrò nella casa del fariseo e si mise a tavola. Ed ecco, una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, portò un vaso di profumo; stando dietro, presso i piedi di lui, piangendo, cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di profumo. Vedendo questo, il fariseo che l'aveva invitato disse tra sé: «Se costui fosse un profeta, saprebbe chi è, e di quale genere è la donna che lo tocca: è una peccatrice!».

Gesù allora gli disse: «Simone, ho da dirti qualcosa». Ed egli rispose: «Di' pure, maestro». «Un creditore aveva due debitori: uno gli doveva cinquecento denari, l'altro cinquanta. Non avendo essi di che restituire, condonò il debito a tutti e due. Chi di loro dunque lo amerà di più?». Simone rispose: «Suppongo sia colui al quale ha condonato di più». Gli disse Gesù: «Hai giudicato bene». E, volgendosi verso la donna, disse a Simone: «Vedi questa donna? Sono entrato in casa tua e tu non mi hai dato l'acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. Tu non mi hai dato un bacio; lei invece, da quando sono entrato, non ha cessato di baciarmi i piedi. Tu non hai unto con olio il mio capo; lei invece mi ha cosparso i piedi di profumo. Per questo io ti dico: sono perdonati i suoi molti peccati, perché ha molto amato. Invece colui al quale si perdona poco, ama poco». Poi disse a lei: «I tuoi peccati sono perdonati». Allora i commensali cominciarono a dire tra sé: «Chi è costui che perdona anche i peccati?». Ma egli disse alla donna: «La tua fede ti ha salvata; va' in pace!».

ogni uomo è invece di vivere con Gesù e solo conseguentemente come Gesù», per dire che è possibile seguire Gesù nella via esistenziale dell'amore, più che in quella dell'osservanza esteriore della legge.

Anche questa lettura è ben illustrata dal vangelo di oggi..

Luca 7, 36-50

“La vedi questa donna?”

E' fondamentale questa domanda di Gesù, perché capovolge tutte le categorie di giudizio del fariseo, e di chi come lui, si ritiene 'giusto' e che perciò ha già catalogato la donna secondo uno schema pregiudiziale, che la condanna a priori.

Gesù invita a guardare il 'cuore' delle persone: anche quelle che apparentemente sembrano fuori dai comportamenti 'giusti', secondo le prescrizioni, secondo la gente. Ed è il richiamo a 'vedere' comunque il 'positivo' in ogni situazione in cui sono coinvolte persone fuori del proprio raggio esistenziale, ad andare oltre gli schemi e i parametri di giudizio dei cosiddetti benpensanti.

Il fariseo ha escluso in partenza la possibilità di un approccio con donne di questo tipo (salvo poi, a fruirne in altra sede: i 'clienti' esistevano anche allora e ben comprendevano gli uomini formalmente rispettabili!)

Tra l'altro è un confronto a chiare lettere: non si tratta di travisare il male che può avere compiuto la donna (*“ti sono perdonati i tuoi peccati”*), ma di saggiare il cuore, l'accorata partecipazione all'incontro con Gesù, la capacità di superare i pregiudizi e le mormorazioni dei 'giusti', per manifestare a Gesù il bisogno di essere riconosciuta come persona, di non essere comunque tacciata come colpevole, come impura, come portatrice di un'etichetta indelebile

Il confronto è schiacciante: Gesù ci vuole dire che, per intessere delle relazioni vere bisogna sostituire la condanna con il perdono, cioè con l'accoglienza, con il desiderio sincero di “vedere” le persone, soprattutto quelle che sono escluse dalla sfera della tua attenzione e del tuo 'sentirti giusto', 'a posto', perché osservi le regole di ciò che giudichi una buona, rispettabile condotta.

Siamo a mensa: il luogo preferenziale della 'relazione', dell'accoglienza, della condivisione. Gesù sembra dire che la vera mensa è quella del cuore: se non ci si partecipa a vicenda scendendo dai piedestalli, non si cambia niente e il rapporto con Lui è una contraffazione, che si riflette spietatamente nella nostra più o meno avvertita esclusione degli altri.

Testi ed appunti per la liturgia domenicale possono diventare dono da offrire per maturare il nostro sacerdozio comune nella Parola di Dio. Nei circoli e tra cristiani che partecipano alla liturgia il testo può servire per una personale riflessione settimanale.

